

Alessandria, 6 giugno 2014

“Temo che la CGIL abbia mal interpretato lo sfogo che la Presidente di Lavoro e Liberazione ha affidato nei giorni scorsi ad un comunicato stampa. Le sue parole sono dense di rabbia ma non credo che si debba sentire, la colpa della “liquidazione” della coop di Lavoro Liberazione.

Purtroppo una serie di fatti hanno portato a questa situazione.

Innanzitutto il credito che Lavoro e Liberazione ha accumulato nei confronti dell'AMIU: circa 800.000 euro. La Cooperativa ha lavorato per anni in Città, ma l'Amiu da agosto 2011 non ha più pagato, nonostante le ingiunzioni di pagamento. Chi doveva i soldi all'Amiu per pagare le cooperative? Il Comune di Alessandria, o meglio “la vecchia di amministrazione del Comune di Alessandria” - Dove sono finiti i soldi della Tia?

Intanto l'AMIU ha interrotto i rapporti con Lavoro Liberazione a fine 2012. Non c'è più lavoro: come si possono mantenere i lavoratori se viene meno il lavoro?

Se almeno si fossero potuti incassare i crediti ci sarebbero state le risorse per sostenere i lavoratori per qualche tempo in attesa di acquisire nuovi servizi... invece niente!

Va aggiunto che ventuno licenziati hanno impugnato il licenziamento per un mero vizio di forma (la cooperativa nell'atto finale, non ha inviato anche al sindacato la comunicazione dell'elenco dei licenziati). Formalità burocratiche che hanno prodotto sentenze a sfavore della cooperativa, costretta ad accollarsi un ulteriore onere di circa 150.000 euro, a fronte delle quali è già scattato il pignoramento dei crediti verso i clienti.

Ai ventuno lavoratori licenziati sono state liquidate entro il mese successivo, sino all'ultimo centesimo tutte le competenze (ferie, festività, ratei, TRF) e per fare questo la cooperativa ha ottenuto un finanziamento dalla banca che ha sempre creduto nell'attività sociale.

I bilanci erano assolutamente in regola e a posto. La cooperativa aveva in questi 35 anni capitalizzato più di 500.000 euro di riserve tutte erose dalla mancanza di incassi da parte dell'AMIU.

Era una cooperativa che coniugava in modo egregio la capacità di fare impresa con l'attività sociale. Aveva rispetto delle persone e delle loro disabilità.

Con la liquidazione della cooperativa Lavoro Liberazione, Alessandria perde un pezzo di storia e l'ennesima fetta di ricchezza economica e sociale”.

Patrizia Malvicino

Legacoop Piemonte - Responsabile Ufficio di Alessandria

